

Evoluzione umana e pedagogia teatrale

Giulia Parrucci

Museo Universitario, Università "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara, piazza Trento e Trieste. I-66100 Chieti.

E-mail: giuliaparrucci@gmail.com

Luigi Rossano Angelini

Dottorato in e-Learning Development & Delivery, Università "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara, Università Telematica Leonardo da Vinci.

E-mail: r.angelini@unidav.it

Gabriella Vitullo

Museo Universitario, Università "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara, piazza Trento e Trieste. I-66100 Chieti. E-mail: gabri.vit@alice.it

RIASSUNTO

Il Museo Universitario di Chieti, nell'ambito dell'attività didattica, sperimenta forme di comunicazione che permettono allo studente interpretazioni emozionali-cognitive personali del messaggio museale, rendendolo "parte attiva" del processo di apprendimento.

Un prezioso strumento formativo multidisciplinare ed interdisciplinare utilizzato è la pedagogia teatrale, intesa come possibile forma espressiva che tende a rappresentare la realtà e i suoi diversi linguaggi. L'utilizzo pedagogico del teatro, nei nostri laboratori, avvicina lo studente a sistemi di vita e di valori di culture lontane dalla nostra. Un teatro interculturale a scopi didattici non solo per la conoscenza della diversità delle popolazioni umane ma anche per educare alla collaborazione, alla solidarietà, all'integrazione, al rispetto e alla tolleranza della biodiversità umana.

Parole chiave:

pedagogia teatrale, didattica museale.

ABSTRACT

Human evolution and theatre pedagogy.

The University Museum of Chieti, in the educational activities context, essay forms of communication that allowing the student to give personal emotional-cognitive responses to the museum message, make him active part in the learning process.

Theatre pedagogy results to be a precious multidiscipline and interdiscipline educational instrument to represent reality and its different languages.

Its use in our labs, inclines the students towards lives and values different from ours. An intercultural theatre with educational aims that wants not only the knowledge of folks diversity but also teaching the collaboration, solidarity, integration, respect and tolerance of human biodiversity.

Key words:

theatre pedagogy, museum education.

INTRODUZIONE

I laboratori di pedagogia teatrale attivi presso il nostro Museo avvicinano gli studenti al "Teatro delle Origini" alla "Antropologia teatrale" ed alla "Comunicazione arcaica" fornendo loro gli strumenti per la comprensione della nascita del bisogno "primordiale" di rappresentare una parte ed una controparte dando vita al dramma. Inoltre laboratori come "C'era una volta l'Uomo di Neandertal" e "Parole fossili" sono rivolti ai più piccoli attraverso forme di gioco e di creatività.

Il nostro museo, nell'ambito dell'attività didattica, sperimenta forme di comunicazione che permettono allo studente interpretazioni emozionali-cognitive perso-

nali del messaggio museale, rendendolo "parte attiva" del processo di apprendimento.

Un prezioso strumento formativo multidisciplinare e interdisciplinare da noi utilizzato è la pedagogia teatrale. I laboratori didattici di pedagogia teatrale, attraverso il "giocodramma", propongono agli studenti un approccio formativo alternativo alle tematiche scientifiche proposte dal nostro museo: la drammatizzazione dei contenuti museali accentua quella capacità ludica denominata "assimilazione", ossia la capacità del bambino di incorporare il mondo esterno alla sua attività, che insieme all'altra capacità, denominata "accomodamento" (la capacità di aderire ai modelli esterni), formano i due poli dialettici della capacità di "adattamen-



Fig. 1. Esperimenti di pedagogia teatrale.

to" da cui dipende lo sviluppo umano (Piaget, 1970). Tra "gioco" e "teatralità" vi sono delle connessioni essenziali in quanto espressioni originarie del vivere umano. L'attività ludica rappresenta l'attività più congeniale allo sviluppo dell'infante, incapace di realizzare conoscenze ed apprendimenti attraverso un percorso esclusivamente logico-formale (De Bartolomeis, 1968). Il gioco educa a stare con se stessi, ad osservare, ad inventare, a sentire, a trarre da sé, stimolando il colloquio interiore e ponendo in relazione il bambino col mondo e con gli altri. Il gioco, nella sua massima espressione, è "gioco drammatico" (giocodramma), un linguaggio a cui naturalmente il bambino ricorre per manifestare conoscenze, interessi, interpretazioni della realtà sensibile che lo circonda.

LA PEDAGOGIA TEATRALE: L'ESPERIENZA DEL MUSEO UNIVERSITARIO DI CHIETI

Il Museo Universitario di Chieti, propone nei suoi laboratori di pedagogia teatrale, la realizzazione di una breve improvvisazione creativa, il "giocodramma", che nasce dal messaggio museale e si nutre delle esperienze vissute individualmente e collettivamente dagli studenti, stimolando la socializzazione prima e le espressioni verbali e corporee, nelle diverse forme del gioco dell'infanzia, poi. Il giocodramma sperimentato attraverso i nostri laboratori non presenta un testo

scritto, non vi è palcoscenico, né luci e né scenari; ha come fine la piena espressione soggettiva della personalità e la rappresentazione in forma ludica di frammenti della realtà vissuta dai bambini, sostenuta dall'immaginazione e realizzata dalla gestualità corporea. I primi esperimenti di animazione drammatica del Museo Universitario (fig. 1), denominati "Percorsi di antropologia del teatro nel museo" hanno analizzato le forme meno conosciute dell' "Urtheater" (Teatro primario) dei popoli cacciatori raccoglitori realizzando la drammatizzazione del "Gioco della caccia all'elefante", tratto dal repertorio teatrale dei Pigmei Bambuti dell'Africa (Eberle, 1954). L'iniziativa ha previsto il coinvolgimento di tre Scuole Medie Superiori di Chieti, (Liceo della Comunicazione "B.V. del Carmine", Liceo Scientifico "F. Masci", Liceo Pedagogico "I. Gonzaga") e di 70 studenti, suddivisi in cinque gruppi di lavoro. Il progetto si è sviluppato in un percorso interattivo museale a carattere pedagogico ed ha affrontato temi quali: il perché del Teatro secondo l'Antropologia; gli elementi del teatro delle origini (la terra, la vegetazione, l'altro da sé); i luoghi del Teatro; la mimesi come osservazione del mondo animale; la vita d'ogni giorno nella foresta primeva, la suddivisione dei compiti del clan, la caccia, la spiritualità della rappresentazione e la materialità dell'accadimento.

La scelta del giocodramma "Il Gioco della caccia all'elefante" è dovuta alla presenza in esso, sia di sem-

plici azioni teatrali come la danza mimetica dell'elefante, sia di complesse azioni drammatiche come la caccia all'elefante. L'allestimento della performance ha rappresentato per i ragazzi un forte momento socializzante. I partecipanti hanno svolto un complesso lavoro di squadra confrontandosi con la gestione del proprio corpo in relazione a quello degli altri, con la coordinazione del ritmo e l'organizzazione dello spazio scenico e con lo sviluppo del senso dell'immaginario. I ragazzi, con la loro creatività, hanno saputo "vedere" nella struttura museale e negli oggetti in essa contenuti, lo spazio scenico e gli elementi scenografici necessari alla realizzazione dell'esperimento. Ciascun gruppo di lavoro ha prodotto un Libro bianco in cui ha approfondito gli argomenti che maggiormente hanno suscitato l'interesse del gruppo.

Il percorso, infine, ha previsto la realizzazione di nove maschere del Teatro delle Origini di differenti popolazioni arcaiche dei cinque continenti. Le maschere realizzate hanno permesso l'allestimento della mostra temporanea "I Primitivi e le Maschere", esposta presso il Museo ed inaugurata il 19 maggio 2007, in occasione dell'evento internazionale promosso dal Ministero della Cultura francese "La Notte dei Musei".

Ulteriore esperimento di animazione drammatica è stato condotto nell'ambito del corso professionale del "Tecnico della fruizione museale" e realizzato in occasione de "La Notte dei Musei 2008". Gli studenti si sono cimentati nella drammatizzazione del "diorama vivente" dal titolo "L'Uomo e l'Anima". In questa esperienza "gli studenti-attori" hanno avuto modo di recepire le tecniche di pedagogia teatrale applicate al messaggio museale ed i visitatori hanno fruito di una forma di comunicazione che ha permesso loro interpretazioni emozionali-cognitive e personali del messaggio museale.

Nell'ambito del progetto didattico triennale "Il museo va a scuola" in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Orsogna, il museo continua a sperimentare, attraverso il teatro, forme alternative per l'apprendimento del messaggio museale. I laboratori teatrali, nel primo anno del progetto dedicati all'origine

della vita sulla Terra, hanno elaborato un percorso chiamato "Giochiamo all'evoluzione" articolato in tre fasi. La prima fase ha visto i bambini effettuare una serie di esercizi-giochi legati alla scoperta del proprio corpo. La seconda fase ha aperto il dibattito creativo sul tema dei dinosauri. Nell'ultima fase i bambini hanno realizzato il giocodramma dal titolo "La festa dei dinosauri" dove hanno riproposto, in un clima di festa, il lavoro svolto.

Il progetto "Darwin" del 2009, in occasione del bicentenario della nascita di Darwin, ha visto gli studenti del corso del "Tecnico della fruizione museale" lavorare alla realizzazione del teatro dei burattini e alla stesura di un testo teatrale dal titolo: "Un naturalista di nome Charles Darwin". Il lavoro, presentato alla "Notte dei Musei 2009", nell'ambito della mostra temporanea dedicata a Darwin, utilizza la pedagogia teatrale come forma di comunicazione altra per la divulgazione del messaggio museale.

BIBLIOGRAFIA

- CHIANURA E., VITALE S., 2007. *Giochiamo al teatro*. Carocci Faber, Roma, 124 pp.
- DE BARTOLOMEIS F., 1968. *Il bambino dai tre ai sei anni*. La Nuova Italia, Firenze, 48 pp.
- GIACCHÈ P., 2004. *L'altra visione dell'altro*. L'ancora, Napoli, 190 pp.
- PASSATORE F., 1976. *Animazione dopo*. Guaraldi, Rimini-Firenze, 337 pp.
- PERISSINOTTO L., 2005. *Animazione teatrale*. Carocci, Roma, 166 pp.
- PIAGET J., INHELDER B., 1970. *La psicologia del bambino*, Einaudi, Torino, 139 pp.
- SCABIA G., CASINI ROPA E., 1978. *L'animazione teatrale*. Guaraldi, Rimini-Firenze, 151 pp.
- TESSARI R., 2004. *Teatro e antropologia*. Carocci, Roma, 232 pp.
- VACCARILI A., 2002. *Il teatro e la formazione*. Edigrafital SpA, Teramo, 157 pp.